



Ingegneri: risanamento su oltre 403 mila edifici

Con il Superbonus interventi di risanamento energetico su più di 403 mila edifici, che si stima abbiano determinato un risparmio di quasi 1,3 miliardi di metri cubi standard di gas, «contribuendo al 48% del risparmio che il paese si era prefissato di realizzare nella stagione invernale 2022-2023». Sono i numeri elaborati dal centro studi del **Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni)**, che ha aggiornato le proprie stime alla luce dell'indagine lanciata dalla commissione bilancio della Camera sui bonus edilizi.

Secondo il report, il super eco bonus e super sisma-bonus insieme «hanno contribuito alla formazione dello 0,7% del Pil nel 2021 e dell'1,5% nel 2022, attivando 220 mila unità di lavoro nel primo anno e 600 mila nel secondo». Gli interventi di risanamento energetico hanno riguardato finora 101 milioni di metri quadrati di edifici residenziali, circa il 4% delle superfici afferenti agli immobili più vecchi. «Si tratta di valori contenuti che indicano come il percorso da compiere sia ancora lungo», si legge nel report.

Il gettito fiscale stimato è pari a circa il 33% del valore delle detrazioni a carico dello Stato (detrazioni su cui pesa il meccanismo del 110%) ed il 36% di quanto fatturato. A fronte di detrazioni per Superbonus che a marzo 2023 hanno raggiunto i 97,9 miliardi di euro, si calcola che il gettito possa essere stato di 32 miliardi di euro, portando la spesa effettiva a carico dello Stato a dai 97,9 miliardi di euro a 64,4 miliardi di euro. «Si tratta di stime che risentono di un marcato livello di approssimazione e che danno solo un ordine di grandezza dei fenomeni considerati», precisano però dal **centro studi Cni**.

— © Riproduzione riservata —

